

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amministrazione, VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avviati in
terza pagina cent. 10 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 15
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato cent. 10

Pregiamo quegli egre-
gi nostri amici azionisti
che non hanno ancora
fatto il versamento delle
azioni sottoscritte a voler
versarne al più presto
l'importo all' Ammini-
strazione di questo Gior-
nale.

L'America del Sud e l'emigrazione del Veneto.

Gli Stati Uniti d'America ci fanno
concorrenza in quasi tutti i prodotti,
grazie ad una condizione differente
sia in riguardo politico sia agrario.

Colà non tasse infinite e schia-
cianti, ma invece tasse minime, e
sercito minimo, terreni fertilissimi ed
estensissimi dati gratis o quasi, faci-
litàzioni ferroviarie e fluviali; in una
parola governo fatto per favorire in
tutti i modi lo sviluppo agrario e
commerciale, opposto ai sistemi d'Eu-
ropa.

Questi ci descrive il Rossi nel pre-
gevolissimo libro: gli Stati Uniti e la
concorrenza americana.

Se non bastasse tutto questo a
render sempre più triste la condi-
zione dell'agricoltura europea, l'emig-
razione completa il quadro e non
c'è bisogno d'esser profeti né figli
di profeti per conoscere qual sorte
spetti al vecchio continente.

L'onorevole Cavalletto ben disse
alla Camera nel 29 scorso febbraio,
che « se ancora si continua a tra-
scurare, gli interessi dell'agricoltura,
l'Italia sarà un giorno ridotta allo
stato dell'Irlanda », ma i nostri ono-
revoli, quando si tratta di discutere
interessi agrari, non si trovano più
di un quarto presenti, mentre sono
sempre numerosi per far cadere
un ministero, approvar nuove tasse,
riscatti o cessioni di ferrovie, aumenti
per navi mostruose ed invincibili,
che viceversa poi non servono. Tutto
si fa col pretesto di render forte la
nazione, che muore di pellagra, emi-
gra e vola rapidamente in rovina. In-
fermino i 90 per cento di proprietari
espropriati per debiti d'imposte e le
Province per spese di maniaci e
passaporti per l'estero.

A che giova nascondere un male
che sempre peggiora?

A che scopo celare la verità? Il
fatto dell'emigrazione è costante ed
aumenta annualmente; non giova
sperare che s'arresti, né che in quelle
lontane regioni trovinsi soltanto di-
sillusioni, miseria e morte. Se ciò fosse

nessuno più ne parlerebbe come più
non si parla della colonia di Port
Breton speculazione d'un sedicente
marchese Francese per vender azioni
di terreni immaginari in un'isola de-
serta e sterile.

Le Banche tanto in Italia che in
altre parti d'Europa, possono far
fede di quanti milioni annualmente
vengono spediti in patria dagli e-
migrati.

Su questo fatto è inutile più di-
scutere, e volere o no l'emigrazione
continuerà sempre più fino a che
perdureranno le cause. Il dott. Paolo
Mantegazza anni fa pubblicò un libro
sul Rio de la Plata e Tenerife, dal
quale riporterò qualche brano che ri-
tengo interessante per il Veneto, essendo
che nelle Repubbliche del Plata più
specialmente si dirigono i nostri emi-
grati.

In questo libro il Mantegazza ci
descrive brillantemente tutte le città,
colonie, fiumi, clima, fauna e flora
costumi e malattie della Repubblica
Argentina ove dimorò diversi anni e
si esprime: « Non si lascia la patria
senza una violenza; e l'emigrazione
è sempre imposta dalla tirannia del
Governo, dalla passione e della fame.
Non si lascia il proprio nido senza
uno strazio sanguinoso del cuore; e
sulla poppa d'una nave che porta in
altro emisfero molta gente, vedete
sempre uomini e donne e bambini
che piangono, e fra il velo delle la-
grime salutano una terra che spe-
rano tutti di poter rivedere. I più
rozzì e i più brutali annebbiano quel
dolore coll'abbrazza e pure nel ci-
nismo salutano bestemmiando la pa-
tria che fugge ai loro occhi.

L'emigrazione nei paesi del Plata
non è un salto a capo fitto negli
abissi della disperazione; ma una
pensata e sapiente speculazione dei
propri capitali, un opportuno impiego
della proprie forze.

L'America spagnola ignora ancora
la piaga del pauperismo; le colonie
della repubblica Argentina, per quanto
giovani, per quanto iniziate e cre-
scute in tempi fatalissimi, offrono
ai capitalisti d'Europa ed a molti
infelici proletari del nostro paese
una risorsa preziosa, un terreno
ancor vergine d'industria e di spe-
culazione.

Non si tratta qui di una caccia
all'uomo fatta da avidi speculatori;
ma invece di cosa seriissima che
occupa in questi giorni anche la
mente degli inglesi.

La questione di colonizzare la Re-
pubblica Argentina è molto seria e
merita tutta la nostra attenzione.

La Repubblica argentina per il
buon prezzo delle sue terre e dei

subi bastiami, procura ai piccoli ca-
pitali vantaggi ben superiori di quelli
che possono offrire l'Australia, la
Nuova Zelanda e il Capo di Buona
Speranza.

A Buenos Ayres, benché i terreni
siano assai più cari che altrove, e
benché abbian raddoppiato di prezzo
in questi ultimi anni, non costano che
da tre a dieci scellini l'aere.

Una lega di buone terre può dar
pascolo a 20 o 30 mila pecore e costa
una vera miseria. Il valore delle terre
in Estreos è minore che nella pro-
vincia di Buenos Ayres, e vasti campi
sono posseduti da persone, senz'altro
diritto che quello del lungo possesso.

Gli individui che hanno adempiuto
al loro doveri di cittadino in Italia
e che non trovano fra noi che una
vita mezzo morta e un pane troppo
amaro, vadano coraggiosamente a
farsi nuovi cittadini di un paese dove
il pauperismo non è conosciuto ne-
pur di nome, e dove sotto un cielo
di oltremare va sorgendo una ricca
e potente nazione.

Oggi giorno le popolazioni campe-
stri sono affette da febbre migratoria
ed i proprietari di terre si vedono
mancar le braccia, né possono né
vogliono la massima parte trasformar
i sistemi, e dato anche lo volessero,
non avrebbero i mezzi per farlo.

Intanto i Governi continuano a
stanziar somme enormi nei propri
bilanci per l'esercito, e l'a-
gricoltura va a rotoli. Rispetto finem-

— St. Giovanni di Manzano, aprile 1884.

Giusto Bigozzi

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

L'ARITMETICA NON È UN'OPINIONE.

Roma, 14 aprile.

(C.) È fermo proposito mio di unire in
un volume elzeviriano tutte le cor-
rispondenze e tutti gli articoli che ho
scritto — in lode, è inutile ch'io lo
dica — i quali ragionano sull'onor.
Depretis. — E questo sarà il mio te-
stamento giornalistico col *Popolo*.

Mentre durano le vacanze pasquali,
necessarie agli onorevoli della mag-
gioranza che finalmente hanno tro-
vato modo d'intendersela col De-
pretis o viceversa, io spero e m'au-
guro dal volumetto un posto di vice
bidello nel consiglio del Tesoro. Già
ho fatto il mio bilancio e vorrei spe-
rare in un assegno mensile di trenta
centesimi almeno, e così tanto per
incominciare; forse col tempo e colla
paglia il mio stipendio potrà essere
elevato al doppio, cioè sessanta cen-

tesimi. Via non ci sarebbe poi tanto
malacelo. Ma è necessario ch'io mi
divida dai giornali sovversivi e il
Popolo ha certo fra questi un posto
principale ch'io non voglio per-
dere — secondo il vocabolario d'oggi
— qualificare. Abbiate pazienza, let-
tori miei bepevoli d' un tempo che fu
*amicus Plato, sed magis amicus quat-
trini*. Con sessanta centesimi, sessi
mensili io mi faccio una posizione
nella società. E se voi non credete,
vi prego di vedere i miei calcoli.

Ogni fin di mese io tiro adunque
sessanta (dieci 60) centesimi. La ga-
bata mi fa trovare 311 numeri che
giocò a seccò e guadagnò tremille
lire lorde, cioè 2604 lire nette. Mol-
tiplicate 2604 per 12 e ho 31248.
31248, io suppongo di regalare al
l'impiegato del botteghino 10 cen-
tesimi per ogni vincita che faccio
di 2604 lire e moltiplicando 10 per
12: si ha una lira e venti centesimi.
Sottratta da 31248, 1 e 20 e avrete
31246,80. Il conto è preciso, se si
considera che la tassa di ricchezza
(ah) mobile, è di Italiane — molto
italiana — lire 13,20 per cento (100).
Anche volessi mostrarmi generoso
buttando via in un anno ottanta cen-
tesimi, ho sempre un introito di lire
31246 che in due anni ascendereb-
bero a 62492 e ch'io metterei subito
a frutto e all'interesse, questo del 5
per cento 62492 lire l'anno danno
un interesse preciso, anzi precisissi-
mo di lire 3124 e centesimi 60 che
aggiunte alle 62492 m'offrono l'es-
grea somma di lire 65616 e om-
metto i 60 centesimi che largirei in
elemosine di 1 centesimo ogni sabato
per farmi benedire dai mendicanti.

È naturale che nell' secondo anno
non regalerei nulla all'impiegato
del botteghino perché starebbe troppo
grasso. Voi altri d'esserete che coll
conto non tortia, perché io calcolo
già sopra i 60 centesimi che aggiungono
venire in seguito. Avete torto marcio,
perché io so stare al posto e colle
mie grazie civettuole saprò senza
dubbio conquistarmi qualche palanca
dai superiori. Che se questi mi re-
galano una sola palanca al mese,
voi vedete che c'è da perdere la testa
per la gioia; perché i miei signori
saranno col tempo portati a 50 al-
meno.

E poi ci saranno pure dei giovani
fra i consiglieri del Tesoro e io
tengo una figliola che è un Tesoro e
che non sa dirmi mai di no. Ci sarà
lasomma di che godere; ma il *Po-
polo* e i suoi lettori? No tu mi cuc-
chis, voh!

Il vice-bidello fotturo.

MILIONI AI BORBONI

Il popolare *Messaggero*, notando che don Luigi di Borbone, il famoso conte d'Aquila è tornato a Roma, ci dà sulla vera ragione del ritorno le notizie seguenti:

Parè però che la vera ragione del suo ritorno fra noi sia proprio quella questione del maggiorasco di cui all'epoca della liberazione del reame di Napoli venne privato, per essersi egli rifiutato a riconoscere il regno italico.

Due anni or sono il conte d'Aquila tentò i primi passi per beccarsi un po' di quattrini colla scusa che egli il riconoscimento del nuovo ordine di cose lo aveva fatto in via diplomatica.

Trovò il governo italiano abbastanza ben disposto in suo favore, venne ufficialmente ricevuto al Quirinale, insomma credette di aver raggiunto il suo intento.

Però la stampa liberale levò il grido d'allarme e la cosa rimase lì.

Solo sembra che in quell'epoca il conte d'Aquila ricevesse un regaluccio di sessanta mila lire dalla cassetta particolare del re.

Oggi però — incoraggiato forse dal trionfo della dittatura Depretis — il conte d'Aquila ritorna alla carica un'altra volta.

Infatti si assicura che egli abbia incaricato un avvocato del foro di fare le opportune pratiche in proposito. E non solo: egli avrebbe avuto più di un colloquio in casa di un senatore (l'on. Caracciolo di Bella) colloquio a cui avrebbero preso parte i ministri Magliani e Ferracina.

Il Magliani, da buon padre di famiglia, rappresenterebbe la parte del burbero benefico e si farebbe tirare un po' i cordoni della borsa per finire quindi per cedere.

Il conte d'Aquila avrebbe pure in questi giorni avuto dei colloqui col P. on. Mancini sempre sullo stesso argomento, e si assicura da ultimo che le pretese del conte d'Aquila sarebbero vivamente raccomandate da qualche regnante.

Le pretese del conte d'Aquila ascenderebbero alla bellezza di sei milioni.

Alla riapertura della Camera, verrà mossa forse un'interpellanza al governo in proposito.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Si interessano nuovamente i Soci minorati dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Consiglio Provinciale.

Nella seduta di ieri furono accettate tutte le proposte fatte dalla Deputazione e portate dall'ordine del giorno, tranne quella dell'acquisto della casa Zamparo che fu ritirata dalla Deputazione stessa. Sulla proposta Rosmini, in assenza del relatore, venne votato l'ordine del giorno puro e semplice.

Acquisto della casa Zamparo. La Deputazione ha dunque ritirato la sua proposta, mutando di parere nel volger di pochi giorni. Non sappiamo però come si possa asserire che per restaurare la detta casa ed adattarla a residenza del Prefetto ci volevano 20 mila lire, se il Genio provinciale non fu punto

interpellato né incaricato di alcun fabbisogno?

Sarà più economico per l'azienda provinciale lo spendere 3 mila lire all'anno per pigione, anziché acquistare una casa. Ghiniamo reverenti la fronte dinanzi alla sapienza amministrativa delle Eccellenze provinciali, il cui ultimo responso lo aveva fatto prevedere al pubblico sino da sabato quel gioiello di *Patria del Friuli* che sa cosa pensano i nostri grandi uomini anche quando dormono.

Cosa Patrio. Il mosaico vegetale fa bella mostra, divulgare erba, all'ingiro del monumento a V. E., ma le iscrizioni dettate dall'illustre Tullio Massarani sono sempre da incidersi sul piedestallo del monumento medesimo. Altrettanto dicasi delle epigrafi al monumento della Pace. Il mausoleo ai caduti è sempre da compiersi, la lapide Crovich sta nascosta nei locali della Società dei Reduci, il busto Cella attende d'essere collocato sotto il loggiato San Giovanni, e sul portone San Bartolomeo si sono cancellate delle iscrizioni patriottiche.

In questi giorni che si fece l'apoteosi di Quintino Sella, perchè a merito suo — secondo i panegiristi — avemmo il confine al Torre anziché al Tagliamento, è proprio da domandarsi se questo benedetto confine è al di là del Tagliamento (come voleva e diceva l'austriaco maresciallo Moriccio) o al di qua. Con una politica si codarda, què e la presente, non si può che accender l'animo dei giovani, non a egrogie ma a codarde cose. Valeva proprio la pena di sentir la Sinistra per tanti anni a tribuneggiare contro la Destra, accusando questa di aver fatto dell'Italia una prefettura napoleonica, per veder poi la Sinistra riparatrice, insediata al governo, far del bel paese dove il si suona, una luogotenenza austriaca.

Sul portone di S. Bartolomeo vi stavano da una parte dipinti gli stemmi dei principali comuni della Provincia e nel mezzo leggevasi l'iscrizione seguente dettata dal cav. Giuseppe Putelli negli entusiasmi giuristi della nostra liberazione: « Custodi al varco sinora aperto all'armi straniere, stanno i petti friulani e dietro ad essi l'Italia una ».

Dall'altra parte si vedevano disegnati gli stemmi di Roma, Trento, Trieste, Istria e Gorizia e nel mezzo leggevasi le memorande parole proferte da Vittorio Emanuele « l'Italia è fatta, ma non compiuta ». È da qualche settimana che l'imbianchino, non sappiamo se per diplomatico incarico o quale omaggio alla Santa Alleanza, ha dato di frego a quei patriottici ricordi.

Ciò che non fecero i moderati, anzi ciò che ebbe a farsi durante il loro governo, fu sfatto sotto quello dei pseudoprogressisti. Noi proponiamo che al poco sullodato imbianchino sia decretata una crocetta da cavaliere in remunerazione dell'aver saputo così ottimamente interpretare i desideri del Governo, e dell'aver liberato questi da qualche imbarazzo diplomatico.

Commissariati. A dare una idea con quale progresso da lumaca si proceda dal nostro governo nelle riforme amministrative, basta ricordare che nel Veneto esistono ancora i commissariati d'austriaca memoria. Queste sinecure a 3 mila lire all'anno, potrebbero essere tolte senz'alcun turbamento nella sfera amministrativa, ed invece è dal 1866 che si chiacchera d'abolirle, ma viceversa poi si trova utile il mantenerle.

Si conservano i commissariati, i cui titolari non fanno che da trasmettitori di carte, e non si pensa a mi-

gliorare la miserrima condizione dei docenti nei comuni rurali.

La conferenza internazionale a Gorizia. — Questa avrà principio oggi. Dei delegati, sono giunti finora in quella città, di parte italiana i signori: Onorevole avvocato Giuseppe Berio, deputato al Parlamento — Onorevole Marchese Raffaele Capponi, già segretario di Legazione, deputato al Parlamento — Professor Enrico Giglioli, direttore del Museo di Anatomia comparata di Firenze — Cav. Vincenzo Piola, ispettore capitano di Porto — D. Rizzetto, segretario.

Di parte austro-ungarica i signori: Cav. Alber, presidente — Rinaldini, cons. aut. — Cav. Haardt, cons. aut. — Nobile Ebner, segretario dell'imp. regio governo marittimo — Cavalier Resetar, concep. ministeriale — Robiczech, direttore di cancelleria — J. de Mihaloch, consigliere di sezione nel regio Ministero ungherese del commercio.

Lotteria Nazionale di Torino. In seguito al comunicato pubblicato l'altro giorno sulla Lotteria Nazionale dell'Esposizione Generale Italiana di Torino abbiamo ricevuto una quantità di lettere che ci chiedono informazioni e dettagli. Riassumiamo tutte le domande e rispondiamo quanto abbiamo potuto sapere: la Lotteria Nazionale di Torino autorizzata dal Governo con decreto 29 febbraio 1884 ha 6002 premi ufficiali del valore complessivo di un milione di lire, inoltre vi saranno molti premi offerti dagli espositori.

Il primo premio in oro è del valore di lire 300,000, il secondo premio in oro di lire 100,000; tre altri premi in oro saranno del valore di lire 20,000, tre premi da lire 10,000, sei premi da lire 5,000, nove premi da lire 3,000, quindici premi da lire 3,000, quindici premi da lire 2,000, trenta premi da lire 500, novanta premi da lire 300, centoventi premi da lire 200, trecento premi da lire 100 ecc.

L'estrazione non si farà come nell'ultima Lotteria di Verona, con ruota nella quale si imbussolano i numeri perchè questo modo di estrazione presenta molti inconvenienti, ma bensì sarà fatta mediante ruote a roulette come il modo più semplice, più sicuro e di controllo facilissimo. Ogni biglietto costa una lira e concorrerà a tutti i premi per un milione. Le richieste per biglietti devono farsi alla *Sesione Lotteria* dell'Esposizione, Piazza San Carlo, n. 1 a Torino. Ed ora auguriamo la fortuna del grande premio di lire 300,000 ad uno dei nostri lettori.

Pictor, dappertutto come la presenza di Domeneddio.

Pictor, il gran Pictor meriterebbe un busto, almeno di carta straccia, su di ogni angolo della Città.

Questo genio inarrivabile è la seconda edizione della presenza di Dio: — voi lo trovate dappertutto, meno, ben inteso, dove dovrebbe esserci per ragioni di Ufficio: alla Camera di Commercio, per esempio.

Così nel numero di ieri, e precisamente nella solita rubrica delle sciocchezze, (oramai ne Pictor può far a meno delle sciocchezze, nè queste a meno di Pictor; un divorzio fra le une e l'altro è impossibile) fa che Tizio, gettando via con isdegno un giornale esclami: — Io non so comprendere, come certi non vogliano capire, ecc. ecc.

A cui Cajo, di ripicco: Per capire tutto ciò non bisogna essere egotisti ed ignoranti.

Il dialogo si suppone avvenuto in un Caffè a proposito del Sella.

Il Giornale che dà appiglio alle cretinaggini di Tizio e Cajo, sarebbe il « Popolo ».

Ma il tentare di strappare un ragionamento serio e vero dalla bocca del *Socrate di Talmassons* è impresa nonchè ardua, impossibile. Sarebbe lo stesso che pretendere di far cantare ad un ranocchio, una qualche romanza in chiave di tenore, di una fra le opere di Bellini.

— Poichè Quintino Sella è il vostro Dio — tenetelo: — noi non ve lo invidiamo.

Sarebbe però tempo che cessaste dallo istupidire la gente colle vostre cantafere, e in mancanza di senso comune, aveste almeno un po' di pudore.

Ma anco in sul prato di *Giosafat*, Pictor vorrà dire la sua, ed è probabile che Domeneddio destini per lui un luogo speciale di pena, ove sarà obbligato a starsene solo, poichè tanto in Paradiso che all'inferno, le sue sciocchezze non le vorranno proprio sentire.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 17 corr. alle ore 6 1/2 pomer. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini.
3. Valzer « Saluti germanici » Farbach (Finale III)
4. Romanza e duetto (Ebreo Apolloni) (Aria e finale II)
5. Polka « Brrr » Bläsich

Teatro Nazionale. *Rappresentazioni straordinarie.* Primo debutto della nuova Compagnia Veneziana d'Opere di A. Toso e A. Naccari con le due operette nuovissime per Udine espressamente musicate per la stessa; *Mignone Fanfan* musica del maestro A. Naccari e il *Carnovale* musica del M. G. Carisi.

Personale artistico

Donne: Checchini Elisa, Battistella Barbera, Galati Cornelia, Fedriga Angelina, De-Minio Maria, Dionigio Italia.

Uomini: Toso Alessandro, De Zan Giorgio, Arzentin Edoardo, Favero Eugenio, Brunoldi Alessandro, Marcon Vittorio, Battistella Federico, Titoni Michelangelo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Augusto Naccari.

Direttore artistico e librettista Alessandro Ruberti, attore Ignazio Galati, Direttore della Compagnia Antonio Toso, Corpo corale d'ambo i sessi, un rammentatore, un macchinista.

La Compagnia formata di elementi nuovissimi, e che per la prima volta ha il pregio di presentarsi sulla scena, fa caldo appello all'incoraggiamento ed indulgenza di codesto cortese pubblico e benemerita guarnigione.

Con altro avviso saranno indicati il giorno della prima rappresentazione ed i prezzi serali.

Grave incendio in quel di Stregna.

Verso le ore 10 della sera 14 corr. prese fuoco, credesi accidentalmente, la casa di certo Bergnach Andrea, e prima che si accorgessero quei terrazzani, il fuoco avea prese così vaste proporzioni, che distrusse in poco tempo la casa. I coniugi Bergnach si salvarono fuggendo attraverso le fiamme: Non così le due povere bambine Teresa d'anni 8 e Maria d'anni 5 che ne rimasero vittime. Altre due bambine degli stessi Bergnach, più grandicelle, si salvarono prima, fuggendo attraverso le fiamme.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 33 contiene:

1. Nel giudizio per vendita giudiziale di stabili promossa da Bruseschi Bortolo e Cleva Lorenzo di Pesariis contro Palmano Gio. Batt. ed Osvaldo di Pesariis, nel giorno 15 maggio p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili siti nel comune di Pesariis.

2. L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che il giorno 15 maggio p. v. presso la locale Intendenza di Finanza si procederà al pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di beni in mappa di Sacile e Caneva.

3. Con decreto 1 settembre 1883, Puigi Paciani venne tramutato dalla residenza notarile di Fagagna a quella di Azzano Decimo, ed avendo egli giustificata l'idoneità della cauzione venne ammesso all'esercizio delle sue funzioni nella nuova residenza.

4. Il Cancell. del Tribunale C. C. di Pordenone rende noto, che con sentenza 28 marzo p. p. il Tribunale suddetto ha determinato provvisoriamente il giorno 30 settembre 1881 quale epoca della cessazione di pagamenti della ditta fallita Giuseppe Gaspardo di Pordenone.

5. Si rende noto che con bando formato in dato 10 aprile 1884 dal Cancelliere del Tribunale di Udine sono aperti gli incanti giudiziali a istanza di Caterina Cussigh e a carico di Valentino e Domenico di Giusto su beni in mappa di Sedilis. L'asta avrà luogo davanti al detto Tribunale il giorno 6 giugno p. v.

6. Nella esecuzione promossa dalla Intendenza di Finanza di Udine contro Monai Giacomo di Mortegliano, Monai Antonio di Tarcento, Deotti Bernardina vedova Monai di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti nei Comuni di Talmassona ed in quello di Rivignano alla R. Intendenza di Finanza. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade col giorno 24 aprile cor.

7. La R. Prefettura di Udine avvisa che Nicolò Panciera di Zoppola ha chiesto il permesso di poter eseguire una parziale deviazione del Fiume denominato Flumetto allo scopo di riunire in un solo corpo vari apprezzamenti di terreno, che possiede in quella località. Nel render pubblica tale domanda si avverte tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami al Commissario Distrettuale di Pordenone.

(Continua)

È dovere e non favore. raccomandare un medicamento che ha saputo meritare spontaneo, autorevole, e soprattutto autentico attestazioni. E giudizi più lusinghieri di quelli che noi riproduciamo dai documenti rilasciati al Prof. Pio Mazzolini di Gubbio, e al suo successore Ernesto, non sappiamo siano stati altrimenti rilasciati. Ecco per norma dei sigg. Medici e Clienti ciò che del *Liquore di Pariglina* scrissero i Clinici più illustri.

« La Pariglina di Gubbio mi giovò assai nelle *Artriti* ricorrenti e croniche » Prof. *Concato* già Clinico a Torino. — « Da molto tempo sperimento il *Liquore di Pariglina* con ottimo effetto, ed in modo particolare nella *Sifilide* e nell'*Artrite cronica*, Prof. *Federici* Clinico di Palermo ora di Firenze. — « Nella mia pratica ho ricorso e ricorro spesso volte alla buona Pariglina del Mazzolini di Gubbio e debbo lodarmene assai nelle *affezioni erpetiche, scrofolose*, ed in particolar modo nella *sifilide*, lo riconobbi il migliore dei *depurativi*. Prof. *Gamberini* Clinico di Bologna. Analogo documento del Prof. *Laurenzi* Clinico di Roma. — « Esperimentai con grandissimo vantaggio il *Liquore di Pariglina* del Mazzolini di Gubbio in varie *dermatosi scrofolose*... Prof. *Barduzzi* Clinico di Pisa ».

Liquido molto denso, e quindi molto economico, sapore gradevole. — Domandare sempre la *Pariglina Mazzolini di Gubbio* — L. 9 a lire 5 la bottiglia. — Spedizioni ovunque anche all'estero senza aumento di spese.

Rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini, Gubbio o al Deposito in Udine presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

RITAGLI

L'udito delle formiche. Lo scienziato inglese Lubbock ha raccolto in un libro tutti gli studi che con rara pazienza ed abilità egli ha fatto sugli insetti, per determinare se e come producano in questi ultimi le sensazioni, e di quale lavoro intelligente sieno capaci.

Lubbock ha indagato se le formiche siano dotate del senso dell'udito. Fu confortato in questa idea da alcune osservazioni, ed in ispecial modo dall'esistenza di organi particolari nelle antenne e nelle gambe delle formiche stesse.

Infatti un viaggiatore narra che nel centro dell'Africa, gli indigeni, mediante suoni e canti, fanno uscire le formiche dai nidi per prenderle e mangiarle.

Dall'udito passando allo studio della emissione dei suoni, sono curiosissime le esperienze fatte dall'autore a questo scopo.

Per riconoscere se le formiche potevano intendersi l'una coll'altra, dispose, su di una tavoletta prossima ai nidi delle formiche, sei piccoli pioli, e su di uno di questi collocò un po' di miele. Le formiche che vagando trovavano il miele se ne nutrivano, e quando queste si lasciavano tornare al nido, dopo un certo tempo il numero delle formiche che correva al piolo del miele aumentava rapidamente, segno che nel nido la novella del miele si era propagata.

Notizie Politiche

Parigi, 16. Telegrammi dal Tonchino dicono che presa Honghoa, una brigata di francesi si spinse fino a Dongou ed atterrò il principale forte del principe Hoang.

Il generale Negrier insegua le ultime *Bandiere Nere*. In quest'ultimo fatto d'arme un solo francese rimase ferito e quattro annegati.

L'ufficiale *Soir* non crede che Ferry disegni di annettere alla Francia la Tripolitina. Il giornale combatte tale idea e esprime anzi il desiderio che quella provincia turca dell'Africa venga occupata dall'Italia. In tal modo cesserebbero i rancori per l'occupazione di Tunisi da parte della Francia, e del resto, soggiunge quel foglio, è da preferirsi la vicinanza di una potenza civile a quella di barbare tribù.

In seguito a decisione dell'assemblea dei delegati sindacali, tutti gli scioperanti d'Anzin ripresero il lavoro.

Lettere da Madrid dicono che la salute del re è pessima ed i medici ne sono inquieti.

Al banchetto di Periguenx, Ferry dichiarò di non avere da fare un nuovo programma di governo. Questo, disse, si studia di sciogliere gradatamente i numerosi problemi che si presentano e di procedere nelle riforme. Vantò fra le riforme quella sull'istruzione, quella sulla magistratura e quella sui grandi lavori pubblici.

Fecce, l'apologia delle spedizioni tunisine e tonchinesi, e lodò vivamente il valore dell'esercito.

Per continuare l'opera riformatrice esclamò, occorre un ministero forte e stabile. Egli perciò intendeva attenersi alla politica di cui segnò le linee nel discorso dell'Harre; appoggiarsi ai saggi ed ai volenterosi, respingere i compromessi cogli intransigenti, i quali, colle violenze, inquietano le popolazioni laboriose.

La Repubblica deve assicurare tutti, ed ei desidera che divenga la repubblica dei contadini.

Confida nell'avvenire della Repubblica e della Francia.

Il discorso del presidente del Consiglio fu applaudito.

Ultimi Telegrammi

Roma, 16. Stamane fu gettato il nuovo ponte sul Tevere ai Prati di Castello. Assisteva all'operazione gran folla di popolo; era presente anche la missione militare giapponese.

È confermato che alla riapertura della Camera, il Governo presenterà le convenzioni ferroviarie e ritirerà contemporaneamente il progetto Baccarini.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Igna nel territorio di Zugliano (provincia di Vicenza); — approvò i piani per le difese frontali a sinistra del Brenta in provincia di Vicenza e di Padova; — approvò la proposta del ministero della guerra per la cessione dell'amministrazione idraulica degli argini dell'Adige nell'interno della fortezza di Legnago; — approvò il progetto per il rialzo ed imbancamento dell'argine destro dell'Adige nell'interno della fortezza di Legnago.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo R. L.	17.50	18. —
Granoturco " "	11.50	12.25
detto giall. c. " "	12.50	13. —
detto cinq. " "	10.70	11.35
detto giallone. " "	—	13.75
Segale " "	—	—
Lupini " "	—	—
Orzo brillato " "	—	—
detto da brillare " "	—	—
Fagioli alpigiani " "	—	—
detti di pianura " "	16.50	17.50
Sorgorosso " "	—	—
Avena f. d. " "	—	—
Castagne al quint. L. " "	—	—
Fieno dell'Alta I. q. " "	—	—
detto della Bass. I. q. " "	—	—
detto detto II. q. " "	—	—
Paglia da lettiera " "	—	—
Uova al mille " "	50. —	54. —

(1) Per la pioggia mercati sforniti.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 16 aprile

B. I. 1 genn. 1884 - da 94 45 a 94 55 — R. I. luglio 1884 - da 92 28 a 92 38 — Banca Veneta 1 gennaio da 183.50 a 189 Società Contr. Veneta 1 genn. da 377 a 379

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m 3 1/2 da — a — —
Germania 3m 4 — da 121.75 a 122.10
Francia vista 3 — da 99.80 a 100. —
Londra 3m 2 1/2 da 25. — a 25.05
Svizzera vista 4 — da 99.80 a 100. —
Vien. Trieste v. 4 — da 207.50 a 208. —

Valute

Da 20 franchi da 20. — a — —
Banconote austr. da 208. — a — 208.25
Berlino 16 Londra 15
Mobiliare 543.50 Inglese 102.5/8
Austriache 536.50 Italiano 93.7/8
Lombardo 244.50 Spagnolo — —
Italiane 94.20 Turco — —

Firenze 16

Oro	20. —	R. I. 500 94.45 94.70
Londra	25.08	P. N. 1886 — —
Francesco	99.90	Az. B. N. — —
Azioni T.	—	Banq. T. — —
Banca Nazionale	—	Obblig. M. 289.50 —
A. F. M.	593.	Cambiol. 25.04 25.05
Banca T.	—	Francia 99.80 99.85
C. M. I.	849. —	Berlino 122. — —
Rendita	94.70	Pozzo 120fr. — —

G. B. De Faccio, gerente respon.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, Via Borgogna, 5
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esp. Nazionale di Milano 1881

AVVISO.

Questa Società apre ora le operazioni dell'Esercizio 1884, che è il 28° di sua esistenza.

Le tariffe in quest'anno stabilite dal Consiglio d'Amministrazione, in concorso coll'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale, mentre fanno ragione delle giuste domande di molti Socj, nonché delle risultanze statistiche degli ultimi anni, si basano su quei principi di prudenza che servono a garantire nel miglior modo gli interessi sociali e ad impedire che essi vadano compromessi per soverchie ed inconsulte facilitazioni.

La Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine, che non luera, né mira a lucrare, si attiene fedelmente al principio di mutualità, di non altro preoccupata che del pensiero di rispondere dei propri impegni in faccia al Socj, onde ognuno di essi, mercè il pagamento di premj convenienti ed equi, abbia sicurezza del pieno risarcimento dei propri danni.

Nelle poco liete condizioni in cui versa ora l'agricoltura, è nell'interesse dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, di estendere e consolidare il benefico sodalizio, perché solo da una solida ed estesa Società mutua ponno attendersi le maggiori garanzie coi minori sacrifici, e perché l'azione moderatrice che essa Società esercita, sarà tanto più efficace quanto più la mutualità si renderà forte e capace di resistere agli urti dei più sgraziati eventi.

La Società possiede ora un vistoso fondo di riserva, e dopo le riforme introdotte nel suo organismo e la semplificazione, e l'economia attivate nelle sue operazioni, si trova in una posizione da poter promettere le migliori prospettive per sé e per i propri Socj.

Fra poco verrà annunciato il Programma per una speciale assicurazione dell'uva.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi ricerca dei signori Assicurati.

Milano, 23 marzo 1884.

Il Consiglio d'Amministrazione

Litta Modignani nob. cav. Alfonso, Pr. Armanni avv. cav. Andrea, Bassano dott. Vita, Busi cav. Luigi, Ghiodi ing. cav. Luigi, Di-Canossa march. Ottavio, Durini conte Giuglio, Maluta cav. Carlo, deputato, Marcello conte Ferdinando, Nicola geom. cav. Angelo, Palui avv. Giulio, Radiel avv. Elia, Rusca conte comm. Raffaele, Tasso Paolo, Terenghi cav. Annibale, Verga dott. cav. Vincenzo

Massara cav. Fedele, Direttore.

Il segretario — A. Predeval.

L'Agenzia di Udine è presso il Sig. Angelo Morelli-Rossi Piazza del Duomo N. 1.

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA
DI PIETRE ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, antritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati anonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle
Pillole **20 anni d'esperienza** Fenice
della **20 anni d'esperienza** prepara-
rate dai farmacisti **Bosero e Sandri**
dietro il Duomo, Udine.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere
di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali
di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di**
riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30
al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meriti elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione:

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima
CAROLINA GABRIEL PLEZZA
Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiagetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentata l'efficacia essendoci dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un beneficio e sapiente rimedio contro la tosse, superando di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
ANTONIO avv. TONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

LICERINA — Purissima Inglese
— per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.
Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature
UDINE

Via della Posta Numero 10.